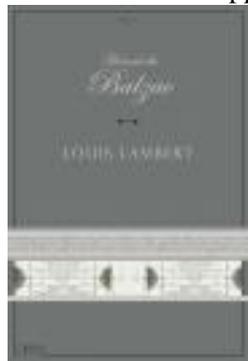


Louis Lambert di Honoré de Balzac. La Volizione e l'Idea

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Nell'opera dei grandi scrittori succede di trovare in sintesi rappresentate le domande fondamentali sulla vita e il mistero della esistenza. Questo è il caso del libro di **Honoré de Balzac** intitolato *Louis Lambert*, la cui nuova edizione è stata da poco pubblicata dall'editore **L'orma**. Nella introduzione al libro, un grande classico della letteratura occidentale, **Paola Decina Lombardi** ricorda che la composizione e la scrittura di questo libro impegnò il suo autore per oltre quindici anni.

Louis Lambert è il figlio di una modesta famiglia francese dell'Ottocento. Il padre esercitava la professione di **conciatore**, a cui inizialmente Louis sembrava destinato. La sua anima, grazie alla lettura del **Nuovo** e del **Vecchio Testamento**, in cui la **grazia divina** si manifesta con parole e immagini sublimi, essendo entrata in sintonia con la **dimensione religiosa e soprannaturale**, è posseduta dalla volontà di accrescere le **conoscenze intellettuali**.

Avendo **Louis Lambert** questa naturale inclinazione, i suoi genitori, onde assecondarne la vocazione di studioso, nel 1807 lo mandarono dallo zio materno, curato a **Mer**, città situata nella **Loira**, non distante da **Blois**. Proprio in questo luogo, Louis potette leggere i tanti libri presenti nella biblioteca dello zio prete, maturando una visione mistica e spirituale della vita. All'età di quattordici anni, Louis era capace di esprimere **idee profonde e complesse**, come la convinzione che le **parole** hanno il **colore delle idee** che rappresentano e svelano.

Louis pensava che il nostro **spirito** fosse un abisso che si compiace di intravedere gli enigmi più oscuri e profondi. Nei pressi di Vendôme la **baronessa de Staël**, trovandosi in esilio e lontana da Parigi, un giorno sorprese il giovane Louis mentre leggeva l'opera mistica di cui è autore **Emanuel Swedenborg**, intitolata *Il cielo e l'inferno*. Conversando con il giovane, di cui conosceva le umili origini, Madame de Staël fu colpita dalla sua intelligenza e sensibilità, al punto che gli apparve come un **veggente**. Durante il dialogo con **Madame de Staël**, Louis le chiese a che cosa pensava mentre con la preghiera si rivolgeva a Dio.

Prima di partire da Vendôme, la baronessa affidò il giovane a un suo amico, **Monsieur de Corbigny**, perché fosse condotto in un **collegio**, appartenente all'ordine degli Oratoriani. La storia di Louis Lambert nel libro è narrata da un giovane, che fu suo compagno nel collegio di Vendôme. Il collegio era grande ed in esso tutta la vita organizzativa era improntata alla **regola monastica**. I compagni di collegio, colpiti dalla singolare personalità di **Louis Lambert**, un genio precoce come **Pascal**, **Pico Della Mirandola** e **Montcalm**, pensarono che non c'è niente di più vicino a **Dio** se non il **genio** in un fanciullo.

In collegio, a causa della privazione dell'**aria pura**, della **campagna** in cui era vissuto, e della sue abitudini, Louis si intristì. Tuttavia, questa **tristezza**, presente nel suo animo, lo dispose a coltivare la **vita interiore e spirituale**. Conversando con il narratore del libro, Louis osservava che **pensare** equivale a **vedere**. Ogni **conoscenza umana** si deve basare sulla **deduzione**, sicché grazie alla visione progressiva è possibile risalire **dall'effetto alla causa** e

individuare la causa da cui discende ogni **fenomeno**.

La poesia, come ogni opera d'arte, procede da una rapida visione delle cose. Influenzato dalla lettura dell'opera di **Swendeborg** (su cui **Kant** scrisse un saggio polemico, *I sogni di un visionario chiariti con i sogni della metafisica*), Louis riteneva che nella persona umana fossero presenti **due creature** distinte, quella meramente **fisica**, e l'altra, la cui essenza è simile a quella degli **angeli**. **L'angelo** rappresenta la **parte interiore** dell'individuo che, rischiarata dalla luce divina, riesce a prevalere su quella **esteriore**. In tal modo, conversando con il narratore del libro, Louis meditava intorno al rapporto tra **l'anima** e la **materia**, **Dio** e la **natura**, l'uomo e il mistero della vita, il mondo visibile e quello invisibile.

Louis nel collegio scrive un libro intitolato *Trattato della volontà*. La **volontà** e il **pensiero**, nella sua visione mistica, erano due strumenti generatori della **Volizione**, termine derivato da **Locke**, e dell'**Idea**. Secondo il pensiero di Swendeborg, nell'animo umano si **ha** la precisa visione di ciò a cui può accedere la **parte interiore** della persona. L'opera di questo mistico mostra quanto siano inconciliabili i principi dello **spiritualismo** e del **materialismo**. Sebbene considerasse **Gesù Cristo** la **incarnazione** più alta del suo pensiero, **Louis Lambert** non ammetteva le pratiche della chiesa cattolica, essendo le sue idee simili a quelle sostenute da Santa Teresa da Fenélon. Questa parte filosofica, disseminata in modo magistrale nel romanzo, serve a Balzac per mostrare come Louis Lambert per tutta la sua vita aveva tentato di stabilire quale rapporto possa esistere tra l'essere umano e Dio. Nella seconda parte del libro, con cui si conclude, Louis Lambert, dopo avere sposato una donna di grande raffinatezza, Mademoiselle de Villenoix, perde la ragione e impazzisce. Un libro geniale e di grande valore culturale.

Publicato in: GN22 Anno X 17 aprile 2018

//

SchedaAutore: Honoré de Balzac

Titolo completo:

Louis Lambert, traduzione di Paola Dècina Lombardi, Roma, [L'orma](#) [2], 2017, pp. 168,| collana: Kreuzville Aleph, € 15,00.

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/louis-lambert-di-honore-de-balzac-volizione-lidea>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/thumbsjpg>

[2] <https://www.lormaeditore.it>